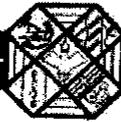


V. VIA



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. n. 52157

Roma - 7 FEB. 2012

ECOIMBALLAGGI SRL
Via G. Cavalcanti, 18
00142, Anzio (Roma)
Fax 06.98988373

E p.c

Comune di Anzio
Assessorato Ambiente
Piazza C. Battisti, 4
00042 Anzio (Roma)
Fax 06.9830975

Regione Lazio
Direzione Regionale Ambiente
Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali
Fax 06. 51077.9216

Regione Lazio
Direzione Regionale Ambiente
Area Conservazione Qualità Ambiente
Fax 06.51077.9310

Regione Lazio
Direzione Regionale
Attività Produttive e Rifiuti
Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Fax 06.5168.3157

OGGETTO: PRONUNCIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. SUL PROGETTO DI "IMPIANTO DI RECUPERO, DEPOSITO PRELIMINARE MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI, COMUNE DI ANZIO, PROVINCIA DI ROMA - Proponente: ECOIMBALLAGGI SRL
Registro elenco progetti: n. 165/2011.

VISTE le direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE, concernenti la "Valutazione di impatto ambientale di particolari progetti pubblici e privati";

VISTA la parte II del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO l'art. I, comma 19, della L.R. 11/08/2008 n. 14 che, in attesa della legge regionale di disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), per i procedimenti di V.A.S. e V.I.A. di competenza regionale applica quanto previsto dalla parte II del D.lgs n. 152/2006 e successive modifiche, nonché le disposizioni dei commi 20, 21, 22, 23;

VISTO l'art. 46 della legge regionale 7/6/1999 n. 6, come modificato dalla L.R. 14/2008, che individua come l'autorità competente in materia di V.I.A. l'apposita struttura dell'Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

VISTO che con DGR n. 336 del 24/07/2010 è stata attribuita all'Ing. Giuseppe Tanzi la titolarità della nuova Direzione Regionale denominata "Ambiente";

VISTO l'atto di organizzazione B4340 del 01/10/2010 con il quale è stato attribuito al Direttore Regionale Ambiente l'incarico di sottoscrivere i pareri relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale a fine di rendere più snella l'attività amministrativa;

VISTA la determinazione n. A1586 del 28 febbraio 2011, concernente: "Riorganizzazione delle strutture di area e di ufficio della Direzione regionale Ambiente" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. A3021 del 8 aprile 2011, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Ambiente al Dott. Paolo Menna;

PRESO ATTO che l'opera in esame, come dichiarato dal proponente, ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 7, lettera Z.b, della parte II del richiamato decreto legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica sull'applicabilità della V.I.A.;

PRESO ATTO che in data 28/06/2011 la Società *Ecoimballaggi S.r.l.* ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L n. 24 del 28/06/2011 l'annuncio di avvenuto deposito;

PRESO ATTO che il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro progetti al n. 165/2011 dell'elenco;

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

PROCEDURA

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnica
- Relazione Idrogeologica
- Valutazione Impatto Acustico
- Allegato Fotografico
- Scheda di Sintesi – Impianto Trattamento Rifiuti
- Elaborati grafici:
 - Tav. 01 – Inquadramento territoriale
 - Tav. 02 – Progetto ante e post – operam
 - Tav. 03 – Gestione acque
 - Tav. 04 – Gestione rifiuti
 - Tav. 05 – Emissione in atmosfera

CONSIDERATO che è stato richiesto un parere tecnico di valutazione degli aspetti geologici all'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali con nota prot.n. 295055 del 04/07/2011 in merito al progetto in esame;

PRESO ATTO che è pervenuta la nota prot. n.446853 del 17/11/2011 dell'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;

CONSIDERATO che è stato richiesto un parere tecnico all' Area Conservazione Qualità Ambiente con nota prot. n.324597 del 20/07/2011 in merito alla problematica connessa alla presenza del campo pozzi di *Via della Spadellata*;

PRESO ATTO che è pervenuta la nota prot. n.459803 del 25/10/2011 dell' Area Conservazione Qualità Ambiente

PRESO ATTO che con nota acquisita con Prot. 411765/28/11 del 22/09/2011 la società proponente ha trasmesso una comunicazione di chiarimento in merito ad alcuni aspetti del progetto in esame;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto di seguito riportato in corsivo, è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Localizzazione: Comune di Anzio (Roma), località Padiglione, Via della Spadellata, 3.

Catasto: Foglio n. 5, Sezione particelle n. 60.

Quota media piano campagna: 75 m s.l.m.

Superficie area di intervento: 19380 m².

Asfaltata: 7400 m²

Impermeabilizzata: 8180 m²

Opere a verde: 1500 m²

Area Coperta - Capannoni: 2100 m²

Tettoie: 200 m²

Opere di sbancamento/scavo: 0 m³

Scavi per opere di fondazione: 0 m³

Smaltimento: 0 m³

Capacità massima: 560t/giorno – 168.000 t/anno

Sintesi del progetto:

Il progetto in esame riguarda il potenziamento di un "Impianto di Recupero, Deposito Preliminare, Messa in Riserva e Trattamento di Rifiuti Non Pericolosi e Messa in Riserva di Rifiuti Pericolosi", già realizzato e attivo nel territorio del Comune di Anzio, in località Padiglione, gestito e di proprietà della Società Eco Imballaggi S.r.l..

La "Eco Imballaggi S.r.l." chiede di passare dalla autorizzazione "semplificata" ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 221/97, attualmente in essere, ad una autorizzazione "ordinaria" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Le modifiche richieste vengono di seguito elencate:

- Aumento dei quantitativi dei codici già autorizzati ed aggiunta di codici complementari a questi ultimi;
- Inversione del posizionamento delle aree di lavorazione stoccaggio materiale ferroso e stoccaggio e triturazione legno;
- Copertura dell'area di stoccaggio materiale ferroso con un capannone di circa 400 mq ed installazione di una spelacavi automatica;
- Pavimentazione industriale su tutte le aree scoperte di lavorazione rifiuti;
- Inserimento di una copertura mobile nell'area antistante l'officina e pavimentazione industriale;
- Acquisizione del capannone di pertinenza della società Gruppo Eco Imballaggi Srl per il deposito preliminare dei pericolosi.

Inoltre al fine di controllare la qualità delle acque sotterranee, si prevede la realizzazione di tre pozzi di monitoraggio distribuiti nel sito come indicato nell'elaborato grafico.

Come rappresentato nella TAV. 02 "Progetto ante e post operam", il layout impiantistico rimarrà pressoché invariato.

Operazioni di recupero/smaltimento:

La Società ECO IMBALLAGGI S.r.l. chiede l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, mediante le seguenti operazioni:

- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici

R5 Riciclo recupero di altre sostanze inorganiche
 R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 dei rifiuti individuati dai seguenti codici CER, per un quantitativo massimo totale in ingresso di circa 168.000 ton/anno (560 t/g) così suddiviso:
 D9 = 13.000 t/a
 di cui non pericolosi 13.000 t/a (43 t/g) - pericolosi 0 t/a
 D15 = 53.500 t/a
 di cui non pericolosi 53.550 t/a (178,5 t/g) - pericolosi 0 t/a
 R13 = 101.500 t/a
 di cui non pericolosi 84.500 t/a (281,5 t/g) - pericolosi 17.050 t/a (56,8 t/g)
 R3/R4/R5 = 79.450 t/a
 di cui non pericolosi 79.450 t/a (264,8 t/g) - pericolosi 0 t/a

Codice CER / Descrizione	Quantitativi Ton/anno	Operazione di gestione
020103 scarti vegetali	200	R13
020104 rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)	500	R13/R3
020110 rifiuti metallici	200	R13/R4
020203 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1500	D15
020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3000	D15
020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1500	D15
020704 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1500	D15
030101 scarti di corteccia e sughero	5000	R13/R3
030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	5000	R13/R3
030301 scarti di corteccia di legna	1000	R13/R3
06 13 02* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	50	R13
070213 rifiuti plastici	1000	R13/R3
080318 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	200	R13
080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	500	D15
090108 carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	200	R13
090112 macchine fotografiche usa e getta diverse da quelle di cui al punto 09 01 11	200	R13
101206 stampi di scarto	200	R13
120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi	200	R13
120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi	200	R13
120105 limatura e trucioli di materiali plastici	250	R13/R3
120105 limatura e trucioli di materiali plastici	1000	D15
150101 imballaggi in carta e cartone	5000	R13/R3
150101 imballaggi in carta e cartone	1000	D15
150101 imballaggi in carta e cartone	300	D9
150102 imballaggi in plastica	5000	R13/R3
150102 imballaggi in plastica	1000	D15
150102 imballaggi in plastica	300	D9
150103 imballaggi in legno	5000	R13/R3
150103 imballaggi in legno	1000	D15
150103 imballaggi in legno	300	D9
150104 imballaggi metallici	500	R13/R4
150105 imballaggi in materiali compositi	1000	R13/R3
150105 imballaggi in materiali compositi	1000	D15
150105 imballaggi in materiali compositi	300	D9

150106 imballaggi in materiali misti	10000	R13/R3/R4/R5
150106 imballaggi in materiali misti	1500	D15
150106 imballaggi in materiali misti	1000	D9
150107 imballaggi in vetro	300	R13/R5
150107 imballaggi in vetro	1000	D15
160103 pneumatici fuori uso	1000	R13
160103 pneumatici fuori uso	4000	D15
160117 metalli ferrosi	1000	R13/R4
160118 metalli non ferrosi	500	R13/R4
160119 plastica	1000	R13/R3
160120 vetro	300	R13/R5
160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1000	R13/R3/R4/R5
160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	300	R13
160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	1000	D15
160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	600	D9
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	300	R13
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	1000	D15
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	600	D9
170201 legno	3000	R13/R3
170202 vetro	200	R13/R5
170203 plastica	2000	R13/R3
170401 rame, bronzo, ottone	200	R13/R4
170402 alluminio	200	R13/R4
170403 piombo	200	R13/R4
170405 ferro a acciaio	200	R13/R4
170407 metalli misti	1000	R13/R4
170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	2000	R13
170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	1000	D15
191201 carta e cartone	1000	R13/R3
191201 carta e cartone	1000	D15
191201 carta e cartone	600	D9
191202 metalli ferrosi	300	R13/R4
191203 metalli non ferrosi	300	R13/R4
191204 plastica e gomma	5000	R13/R3
191204 plastica e gomma	3000	D15
191204 plastica e gomma	2000	D9
191205 vetro	300	R13/R5
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	5000	R13/R3
191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	8000	D15
200101 carta e cartone	3000	R13/R3
200101 carta e cartone	5000	D15
200101 carta e cartone	2000	D9
200102 vetro	1000	R13/R5
200102 vetro	2000	D15
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	1000	R13/R3/R4/R5
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	5000	R13/R3
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	3000	D15
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	2000	D9

200139 plastica	3000	R13/R3
200139 plastica	4000	D15
200139 plastica	1000	D9
200140 metallo	1000	R13/R4
200307 rifiuti ingombranti	3000	R13/R3/R4/R5
200307 rifiuti ingombranti	5000	D15
200307 rifiuti ingombranti	2000	D9
20 01 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	5000	R13
20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	2000	R13
20 01 23* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	10000	R13

Articolazione aree e impiantistica:

L'impianto è articolato in 11 aree di stoccaggio e 3 linee impiantistiche ed è dotato di tutti i sistemi tecnologici, sia come opere civili che come apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche, in grado di assicurare la massima salvaguardia ambientale e la salubrità e la sicurezza dei lavoratori.

In particolar modo l'impianto sarà dotato dei sotto elencati servizi e/o unità impiantistiche:

Aree scoperte.

- Area di stoccaggio e lavorazione materiale ligneo
- Area di stoccaggio materiale plastico
- Area di stoccaggio materiale vetroso in cassone
- Area di stoccaggio scarti di lavorazione in cassone
- Area di stoccaggio pallets

Aree coperte.

- Area di stoccaggio e lavorazione materiali ferrosi
- Linea di riduzione volumetrica plastica, carta e cartone
- Linea di lavorazione della plastica
- Area di stoccaggio materiale plastico e carta in balle

La rappresentazione delle aree coperte/scoperte viene correttamente illustrata nella tavola "Tav 03 Gestione Acque".

Sistemi di protezione ambientale.

- Sistema di impermeabilizzazione fondo superfici coperte e scoperte
- Sistema di raccolta e stoccaggio acque meteoriche
- Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia
- Sistema di raccolta e stoccaggio acque di lavorazione

Sistemi ausiliari.

- Area controllo e pesatura
- Area uffici e servizi
- Parcheggio
- Officina
- Impianto antincendio
- Impianto elettrico e di illuminazione

Come rappresentato nella tavola progettuale "Tav - 2", le aree di gestione rifiuti vengono suddivise nel seguente modo:

- A: Piazzale per messa in riserva materiale ligneo. Operazioni di messa in riserva R13 9.1 e recupero R3 9.2 D.M. 5.2.98 e smi
- A': Riduzione volumetrica e stoccaggio in cumulo
- B: Messa in riserva: R13 6.1 - 6.2 D.M. 5.2.98 e s.m.i. (100 mq su cassoni scarrabili)
- B': Recupero R3 6.1 - 6.2 D.M. 5.2.98 e s.m.i.
- C: Deposito granuli in plastica m.p.s. conformi alle norme UNIPLAST - UNI 10667.

- D: Messa in riserva R13 1.1 D.M. 5.2.98 e s.m.i. (100 mq su cassoni scarrabili)
 D': Area autorizzata per il recupero della carta e del cartone R3
 E: Messa in riserva vetro in cassoni scarrabili. Operazioni di messa in riserva R13 2.1 D.M. 5.2.98 e s.m.i. (100 mq su cassoni scarrabili)
 F: Deposito carta/cartone in balle m.p.s. conforme norme UNI-EN 643
 G: Scarti di produzione CER 191212 (50 mq su cassoni scarrabili)
 H: Messa in riserva e deposito preliminare rifiuti organici
 I: Uffici amministrativi, centralino e portineria con controllo accessi
 K: Messa in riserva e deposito preliminare apparecchiature elettroniche fuori uso ed inorganici
 L: Messa in riserva di rifiuti ferrosi e non ferrosi R13 3.1 - 3.2 D.M. 5.2.98 e s.m.i.
 M: Cassone messa in riserva e deposito preliminare pneumatici fuori uso
 N: Cassone messa in riserva carboni attivi esauriti

Area stoccaggio e lavorazione materiale ligneo (A-A')

I rifiuti lignei vengono stoccati in area apposita su piazzale pavimentato, in attesa di essere triturati mediante l'uso del trituratore semovente Hammel e del carrello semovente Tabarelli con polipo di carico. Successivamente vengono caricati su mezzi autorizzati per il trasporto a pannellificio autorizzato al recupero dei rifiuti legnosi.

Area stoccaggio e lavorazione materiale plastico (B-B'-C):

Macchinari:

- Mulino 1200 x 40 Previero
- Mulino 1200 x 70 Previero
- Densificatore D 1300 Costarelli
- Trfila 130 Union
- Vasca di lavaggio Amut
- Centrifuga Verticale Costarelli

Fasi:

1. Triturazione (Mulini)
2. Lavaggio/asciugatura (vasca e centrifuga)
3. Densificazione/trafilatura (densificatore e trfila)

Fase 1: Attività non soggetta ad emissione in quanto l'impianto è dotato di aspirazione materiale triturato tramite impianto pneumatico con motore di 11 Kw che garantisce il totale assorbimento del materiale plastico e gli eventuali pulviscoli che si possono formare in fase di triturazione. Il processo è continuo ed il trasporto avviene mediante tubazione chiusa.

Fase 2: Il materiale triturato arriva con tubazione chiusa su un ciclone dotato di impianto idraulico con spruzzatura uniforme su tutta la superficie di acqua vaporizzata, la quale permette di bagnare il pezzame di plastica prima di immergerlo nella vasca di lavaggio.

Ciò evita l'emissione dell'eventuale polvere di plastica.

Mediante tubazione chiusa il materiale arriva alla centrifuga per l'assorbimento dell'umidità della plastica lavata.

Con nastro trasportatore chiuso il materiale in uscita dalla centrifuga viene trasportato direttamente sul densificatore.

Fase 3: Il materiale triturato, lavato ed asciugato viene densificato (trasformazione mediante azione meccanica/termica) e trasportato con tubazione chiusa su silos di stoccaggio posizionato a monte dell'impianto di trafilatura.

La trafilatura avviene mediante l'utilizzo di un sistema meccanico/termico che permette al materiale densificato di trasformarsi in granuli omogenei.

Si dichiara che il densificatore utilizza per il processo di agglomerazione esclusivamente acqua che dopo il suo utilizzo si trasforma in vapore acqueo ed è l'unica sostanza immessa in atmosfera.

Per ciò che concerne l'impianto di trafilatura, il sistema lavora a ciclo chiuso dall'immissione del materiale densificato fino al convogliamento su big bags dei granuli ottenuti.

Area stoccaggio e lavorazione materiale ferroso (L)

Nell'area di stoccaggio e lavorazione materiale ferroso verrà installata una spellacavi automatica adatta a trattare qualsiasi tipo di cavo. Il posizionamento in serie delle lame permette di velocizzare il lavoro aumentando la

produttività ai massimi livelli agevolando le attività di trattamento del rifiuto metallico. La spelacavi in progetto è adatta per trattare diversi tipi di cavi mediante un sistema di aggiustamento di diametro semplice e rapido. Le applicazioni principali sono:

- le parti interne dei cavi armati, condotte fortemente isolate, quadranti e cavi di bassa e alta qualità.
- cavi doppi e con interno in PVC e cavi singoli con guaina in PVC e ferro.
- cavi con armature d'acciaio singola e doppia, nastro d'acciaio, guide d'acciaio e Nylon spesso.

Come graficizzato nella tavola "Tav 02 Progetto ante e post - operam" l'area sarà coperta mediante un capannone.

Linea di riduzione volumetrica plastica, carta e cartone (D-D'-G)

La linea di riduzione volumetrica mediante pressatura (pressa oleodinamica orizzontale) è stata realizzata in un fabbricato costituito da un capannone industriale della superficie totale di circa mq. 410, con struttura portante in c.a., REI 90 ed un'altezza sotto trave di circa 7,00 m, copertura con travi a doppia pendenza intercalate da tegoli in c.a.p. coibentati ed impermeabilizzati, aperto sui quattro lati.

La pavimentazione interna al capannone è stata dotata di opportuna pendenza per favorire il convogliamento di eventuali acque di percolazione, originatesi in conseguenza di sversamenti accidentali rilasciati dai rifiuti oggetto di lavorazione e/o di operazioni di lavaggio pavimentazione interna, all'interno di n.1 pozzetto collegato ad una cisterna interrata.

Le acque così raccolte verranno inviate a impianti di smaltimento esterni debitamente autorizzati.

Gli scarti di lavorazione verranno posizionati in cassoni mobili nell'area indicata in planimetria con la lettera G.

Gestione acque reflue

Relativamente agli effluenti liquidi sono da analizzare:

- le acque meteoriche delle coperture, del piazzale e della strada di accesso
- scarichi dei servizi igienici e mensa;
- le acque di lavaggio/processo.

- Le acque meteoriche che investiranno i piazzali e le strade di accesso e provenienti dalle coperture saranno convogliate attraverso un adeguata rete di collettamento in una vasca di raccolta acque di "prima pioggia", in ottemperanza al Piano Regionale, della capacità utile di dimensioni di 32 m³;

Le aree di stoccaggio esterne sono impermeabilizzate e dotate di opportuna pendenza per il convogliamento delle acque meteoriche e non, attraverso una serie di griglie carrabili longitudinali di captazione in rete, che intercettano le acque di scorrimento superficiale e le convogliano all'interno di una serie di griglie e pozzetti carrabili e successivamente alle vasche di raccolta:

Vasca di raccolta VR-01: Area di stoccaggio e lavorazione materiale ligneo;

Vasca di raccolta VR-02: Area di stoccaggio materiali ferrosi;

Vasca di raccolta VR-03: Area di stoccaggio materiale plastico;

Vasca di raccolta VR-04: Area di riduzione volumetrica plastica, carta e cartone.

- Per le aree di lavorazione interne ai capannoni, è prevista la realizzazione di una rete di raccolta e collettamento dei percolati e delle acque di lavaggio (come indicato nelle linee guida del Piano Regionale), separata dalle precedenti, che convoglierà le acque in un pozzetto di raccolta dal quale verranno prelevate e inviate a impianti di smaltimento esterni.

- Le acque reflue originate dai servizi igienici, dovute alla presenza del personale che opererà presso lo stabilimento (mensa interna, pulizia del personale operativo, ecc.), verranno raccolte e immesse in fogna.

Inoltre al fine di controllare la qualità delle acque sotterranee, si prevede la realizzazione di tre pozzi di monitoraggio distribuiti nel sito come indicato nella Tav. 13.

Con tale disposizione si avrà la possibilità di intercettare le eventuali perdite da qualsiasi punto dell'impianto queste provengano.

I piezometri di monitoraggio saranno del tipo Norton, atossici di diametro interno 90 PN10, adeguato per l'inserimento di una pompa Grundfos di 3 pollici (76.2 mm).

Il tratto finestrato verrà rivestito con calza filflex e all'intorno completato con un filtro di ghiaia silicea, le cui caratteristiche sono di seguito riportate:

SABBIE TEDESCHE	
CARATTERISTICHE CHIMICHE	
SiO ₂	99.0
Al ₂ O ₃	0.30
Fe ₂ O ₃	0.08
TiO ₂	0.04
CaO+MgO	tracce
K ₂ O+Na ₂ O	0.05
Perd. Fuoco	0.07
CARATTERISTICHE FISICHE	
Colore	Grigio chiaro
Origine	Alluvionale
Grano	Rotondo
Dens. Apparente	1.5 g/cm ³
Dens. Assoluta	2.65 g/cm ³
Durezza	7 scala mohs
Punto di fusione	1.750 °C

Inquadramento programmatico:

- P.R.G. - Comune di Anzio: l'area in esame ricade in zona di P.R.G. a destinazione d'uso industriale;
- P.T.P.R. tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio:
 - sistema del paesaggio insediativo:
 - *Paesaggio degli insediamenti urbani*
- P.T.P.R. tavola B - Beni paesaggistici:
 - l'area di progetto non risulta essere interessata da beni paesaggistici;
- P.T.P.R. tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del P.T.P.R.
 - l'area di progetto non risulta essere interessata da *"Beni del patrimonio naturale e culturale e culturale e azioni strategiche del P.T.P.R."*;
- P.A.I.: come evidenziato nel C.D.U. rilasciato dal comune di Anzio con prot.n. 16642 del 16/04/2004 (riportato a pg 83 dello *"Studio Preliminare Ambientale"*) per quanto riguarda il PAI il terreno non risulta essere iscritta nelle aree sottoposte a tutela per pericolo d'inondazione, di frana ed aree di attenzione";
- Vincolo idrogeologico: come riportato nel capitolo 9. dello *"Studio Preliminare Ambientale"* l'area di intervento non ricade in aree a rischio idrogeologico, tutelate dalla L.267/98, a pericolosità molto elevata (Pi4), pericolosità elevata (Pi3), a rischio elevato (Ri4), a rischio elevato (Ri3);
- P.R.T.A. come evidenziato al capitolo 7 dello *"Studio Preliminare Ambientale"*, dagli elaborati cartografici Tavola B1 e Tavola E1 del P.R.T.A. è presente una zona di rispetto e protezione a nord del sito in esame a seguito della presenza di un pozzo di captazione denominato: Anzio Tor Padiglione.
- SIC/ZPS: l'area di progetto non ricade in ZPS e in SIC;
- Classificazione acustica: dall'esame del documento denominato *"Valutazione dell'inquinamento acustico"* il Comune di Anzio non ha ancora adottato una classificazione acustica del territorio; i limiti vanno perciò stabiliti sulla base della destinazione d'uso del territorio in esame. Secondo il PRG del comune di Anzio l'area di interesse ricade in zona con destinazione di insediamento industriale. Tale destinazione d'uso, secondo le classi definite dalla normativa sul rumore, corrisponde alla classe VI *"area esclusivamente industriale"*, con limite di emissione di 65 dBA e limite di immissione di 70 dBA nel periodo di riferimento diurno (06.00 – 22.00).

* * *

CONSIDERATO che:

- il progetto in esame si riferisce al potenziamento di un *"Impianto di Recupero, Deposito Preliminare, Messa in Riserva e Trattamento di Rifiuti Non Pericolosi e Messa in Riserva di Rifiuti Pericolosi"*, già esistente e attivo nel territorio del Comune di Anzio, gestito e di proprietà della Società ECO IMBALLAGGI S.r.l.;
- per il suddetto impianto la Ecoimballaggi Srl ha precedentemente presentato istanza di VIA (6 marzo 2008 Registro elenco progetti n. 48/2008) a seguito della quale questa autorità competente ha emanato pronuncia interlocutoria negativa – con nota prot. 038665 del 15.2.2010 – in attesa della

- conclusione dell'iter procedurale per l'individuazione delle aree di salvaguardia del campo pozzi di via della Spadellata, situato nelle vicinanze dell'area di impianto, ad una distanza di circa 246 metri;
- il proponente dichiara che la "nuova istanza" fa seguito alla nota prot. N. 113612 del 29 dicembre 2010 di codesta Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica nella quale si comunica che nella seduta del 22 marzo 2010 il CTSA (Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente) Sezione Qualità dell'Aria e delle Acque ha espresso parere favorevole alla proposta di individuazione delle aree di salvaguardia del campo pozzi di Via della Spadellata declassandolo ad "acquifero urbano" ai sensi della DGR 5817/99, "sbloccando" di fatto la precedente istanza avanzata da Ecoimballaggi il 6 marzo 2008 (Registro elenco progetti n. 48/2008);
 - il proponente dichiara che a seguito di mutate esigenze di mercato nella presentazione della "nuova istanza" la Ecoimballaggi ha ritenuto opportuno ridimensionare il progetto iniziale sottoposto a VIA ricadendo in questo caso non più nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ma in Verifica di assoggettabilità a VIA;
 - la "nuova istanza" è stata redatta anche in considerazione della richiesta di integrazioni effettuata nel precedente procedimento n. 48/2008 con nota prot. n. 126092 del 2 luglio 2009 su alcuni aspetti progettuali e ambientali;

CONSIDERATO che:

- l'area di progetto secondo il P.R.G. del comune di Anzio presenta la seguente destinazione: uso Industriale;
- l'area di progetto non risulta essere interessata da beni paesaggistici;
- la zona in esame non ricade in aree a rischio idraulico o a rischio frane;
- l'area di intervento non è interessata da vincolo idrogeologico;
- l'impianto in esame risulta già esistente e attivo e che il layout impiantistico come dichiarato dal proponente rimarrà pressoché invariato e le modifiche che verranno apportate apporteranno notevoli benefici sotto il profilo ambientale rafforzando gli attuali sistemi di protezione della falda sottostante;
- nel verbale del CTS del 26/05/2011 il campo pozzi limitrofo all'impianto in esame è stato classificato come "acquifero urbano" – ai sensi della D.G.R. 5817/99 – in quanto ubicato in area fortemente antropizzata e industrializzata e che la zona di rispetto è dichiarata ad efficacia limitata;
- come riportato nel parere dell'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali entro 5 anni della data della seduta del CTS i pozzi saranno dismessi all'uso potabile con eventuale utilizzo ad uso industriale;
- nella nota della Ecoimballaggi Srl acquisita con Prot.n. 411765/28/11 del 22/09/2011 si mette in evidenza come alcuni interventi porteranno ad una sostanziale diminuzione dell'impatto dell'impianto sull'ambiente idrico sottostante;

CONSIDERATO che:

- che l'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali con nota prot. n.446853 del 17/11/2011 si è espressa in termini favorevoli sulla compatibilità ambientale dell'intervento subordinando il parere ad alcune prescrizioni;
- che l' Area Conservazione Qualità Ambiente con nota prot. n.459803 del 25/10/2011, accogliendo e tenuto conto delle prescrizioni fissate nella seduta del CTS e delle variazioni al progetto presentate da Ecoimballaggi Srl che assicurano una maggiore tutela della risorsa idrica portando ad una diminuzione dell'impatto ambientale dell'impianto, si espressa in termini favorevoli sulla compatibilità ambientale dell'intervento fornendo alcune indicazioni;
- gli elaborati progettuali nonché lo studio di verifica ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

TUTTO CIO' PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.lgs.n.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si determina l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le soluzioni progettuali riportate negli elaborati progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
2. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni dell'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali elencate nella nota prot. n.446853 del 17/11/2011 allegata al presente provvedimento.
3. sia attuato quanto indicato nella nota acquisita con prot. n.459803 del 25/10/2011 dell' Area Conservazione Qualità Ambiente allegata al presente provvedimento;
4. il capannone corrispondente all'area di lavorazione L dovrà essere realizzato in conformità alle caratteristiche costruttive così come indicate in "Progetto Capannone Area L - scala 1:200" nella Tavola 02 "Progetto ante e post - operam";
5. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti dovranno avvenire in modo tale da evitare dispersioni di polveri o frazioni degli stessi, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno dell'area;
6. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle reti e alle vasche di raccolta e trattamento delle acque, alla cisterna di raccolta per le acque derivanti da lavaggi, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
7. dovrà essere costantemente monitorata l'integrità dei cassoni per la messa in riserva e/o deposito preliminare, in particolare il cassone per la messa in riserva dei carboni attivi esausti e dei RAEE;
8. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
9. siano adottati tutti gli accorgimenti relativi al rischio di inquinamento del comparto suolo/sottosuolo anche in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia;
10. le emissioni in atmosfera, (produzioni di polveri generate dalle lavorazioni dei materiali) dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente, in particolare dovranno essere garantiti tutti gli accorgimenti relativi al rischio di inquinamento del comparto atmosfera in caso di malfunzionamento dei sistemi abbattimento delle polveri;
11. durante la fase di ricezione dei rifiuti dovranno essere individuati eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
12. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati a seconda della tipologia dei rifiuti nelle apposite aree dedicate;
13. si dovrà adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di gestione dell'impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti;
14. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
15. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
16. si dovrà provvedere al mantenimento di tutte le misure di mitigazione dell'impatto visivo (schermatura arborea/arbustiva);
17. l'attività di gestione dei rifiuti pericolosi dovrà avvenire comunque in conformità e nel rispetto della normativa vigente.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti in materia per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati progettuali sopraddeiti dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A. e V.A.S. della Direzione Regionale Ambiente, sita in Roma, Via del Tintoretto n. 432, 1° piano, stanza 125, dalle ore 9:30 alle ore 12:30, previo appuntamento telefonico.

Verrà dato sintetico avviso del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio con la pubblicazione integrale del medesimo sul sito Web di questa Autorità competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale davanti al TAR Lazio competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni, secondo le modalità di cui al D.Lgs. 104 del 2.7.2010, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199, entro il termine di 120 (centoventi) giorni che decorrono dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Dott. Francesco Repetto 28/11/2011

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Fernando Olivieri

Il Dirigente dell'Area
Dott. Paolo Menna

Il Direttore della Direzione Regionale
Ing. Giuseppe Tanzi





REGIONE
LAZIO

061V1EK1 17/10/11



AREA DIFESA DEL SUOLO E CONCESSIONI DEMANIALI COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Prot. N. 446853

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE
17 OTT. 2011
Proc. N° 446939/08/11

RICEVUTO Fascicolo 1281	
18 OTT. 2011	
Area V.I.A.	3203

Roma, li 17 OTT. 2011

All'Area Valutazione Impatto Ambientale
Sede

Comune di Anzio - Impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi
registro elenco progetti 165 del 28/06/2011

A seguito della richiesta di parere da parte dell'Area Via e della trasmissione degli elaborati;
Vista in particolare la documentazione geologica a firma del dott. Geol G. Bianchi Fasani e dalla analisi degli elaborati geologici;

Tenuto conto del Verbale del CTS del 26/05/2010 in cui si definisce "l'acquifero presente come "acquifero urbano - ai sensi della DGR 5817/99 - in quanto ubicato in area fortemente antropizzata ed industrializzata; la zona di rispetto sarà dichiarata ad efficacia limitata e, pertanto, sarà necessario attuare una serie di misure. In particolare, i monitoraggi delle acque dovranno essere effettuati con frequenza maggiore rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente e i parametri da ricercare dovranno essere previsti ad hoc sulla base delle industrie presenti sul territorio e, quindi, dei possibili agenti inquinanti della falda"

Inoltre sempre nella stessa seduta del comitato è riportato "Dovrà inoltre essere redatto un piano degli interventi da eseguire nel caso di fenomeni d'inquinamento e, se possibile, prevedere una interconnessione con altre fonti di approvvigionamento. Quanto descritto interesserà un periodo temporale di quattro o cinque anni, dopodiché si procederà alla dismissione a fini idropotabili dei pozzi Spadellata con eventuale utilizzo ad uso industriale".

Tenuto conto inoltre della nota della Ecoimballaggi del 22/09/2011, trasmessa con prot°436549 del 10/10/2011, con cui si mette in evidenza come alcuni interventi portino alla diminuzione dell'impatto dell'impianto esistente sull'ambiente idrico sottostante;

Tenuto conto del parere n°47003 del 5/8/2008 rilasciato dalla scrivente struttura a seguito della richiesta dell'area VIA del 13/03/2008;

Considerata:

- la delicata situazione ambientale legata alla presenza dei pozzi ad uso idropotabili presenti nell'area;
- che l'area è ormai compromessa dalla presenza nell'intorno della captazione di numerosi centri di pericolo (cfr fig.1);
- che l'impianto si pone all'interno della futura zona di rispetto;
- che l'acquifero è stato classificato come "urbano";
- che il progetto prevede interventi volti al miglioramento dell'impatto attuale verso l'ambiente idrico sottostante;
- che entro 5 anni della data della seduta del CTS i pozzi saranno dismessi all'uso potabile;

appare corretto esprimersi in termini favorevoli, ferme restando le premesse sopra riportate ed in particolare l'attuazione delle azioni previste in caso di acquifero urbano riportate nella DGR 5817/99 e la dismissione dell'impianto di captazione ai fine potabili,



AREA DIFESA DEL SUOLO E CONCESSIONI DEMANIALI

subordinando però il parere alle prescrizioni che seguono, il cui scopo è garantire la corretta definizione del sistema di monitoraggio e che siano messi in atto tutti quegli accorgimenti esecutivi e gestionali indispensabili al rispetto dei principi di precauzione e tutela ambientale.

- tutti i piazzali dell'impianto di trattamento dovranno avere una pendenza adeguata al fine di garantire il corretto scorrimento delle acque verso le reti di deflusso e collettamento;
- come verifica del rispetto dei principi di tutela ambientale si prescrive di realizzare il monitoraggio delle acque sotterranee (anche con nuovi piezometri) con le modalità previste nella DGR 222/05;
- i pozzi e piezometri presenti o da realizzare all'interno dell'impianto, in considerazione della loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, dovranno essere posti al di fuori dei piazzali carrabili e protetti con un idoneo manufatto fuori terra e sistema di chiusura stagno;

Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee si deve richiedere:

- all'Area Idrografico e Mareografico, della Direzione Regionale Protezione Civile, le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi;
- all'ARPA le analisi da effettuare per gli aspetti qualitativi.

La presente nota si riferisce esclusivamente agli aspetti geologici del sito e a quelli idrogeologici e non di protezione delle risorse idriche. Il parere su tale aspetto è demandato all'Area Conservazione Qualità dell'Ambiente, come previsto dalla nota del Direttore Regionale prot. n. 60476 del 04/04/2008.

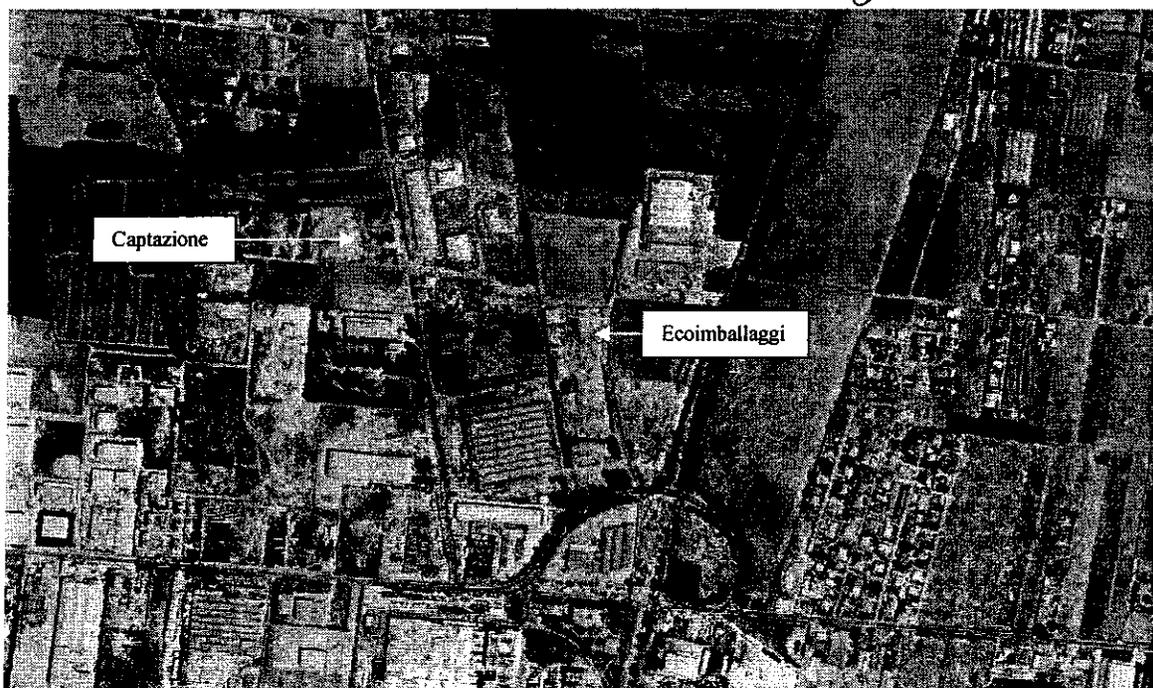
Il responsabile del Procedimento

(Giacomo Catalano)

Gc 12/10/2011

Il Dirigente dell'Area

(ing. Dante Novello)





REGIONE
LAZIO



Direzione Regionale Ambiente
AREA 08 / 09 - Conservazione Qualità Ambiente

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Prot. n. 459803

Roma 25 OTT. 2011

Arch. Fernando Olivieri
03 NOV. 2011

Al Dirigente dell'Area
Valutazione
Impatto Ambientale e
Valutazione Ambientale
Strategica
Dott. Paolo Menna
SEDE

REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE
03 NOV. 2011
Prot. N° 471065/08/11

e p.c. Al Direttore Regionale
Ambiente
Ing. Giuseppe Tanzi
SEDE

Oggetto: Richiesta parere nell'ambito del procedimento di VIA ex art.6 parte II del D.Lggs.152/2006 e s.m.i. progetto impianto di messa in riserva, stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali, comune di Anzio, località Padiglione via della Spadellata 3. Società ECO IMBALLAGGI s.r.l.

Con nota del 20 gennaio 2009 prot. 9072/2S/23, questa Area ha espresso parere contrario all'attività in oggetto, in quanto la stessa ricade all'interno della zona di rispetto allargata e nella zona di protezione del campo pozzi idropotabile di via della Spadellata, secondo la delimitazione dell'area di salvaguardia il cui iter procedurale è in corso di completamento.

L'attività in oggetto, non è quindi compatibile con l'utilizzo del campo pozzi di via della Spadellata ai sensi dell'art.94 del D.Lgs.152/06, che vieta, nelle zone di rispetto, la gestione dei rifiuti, inoltre la relazione geologica dell'area Difesa del suolo del 21/09/2004 prot. 161251 mette in evidenza l'interferenza fra l'area di ricarica delle captazioni e il sito dell'impianto e l'elevata vulnerabilità dell'area dovuta alla tipologia dei sedimenti e alla loro permeabilità.

Considerando che il campo pozzi si trova in una zona altamente industrializzata si auspicava lo spostamento dello stesso in luogo più idoneo.

RICEVUTO
4 NOV. 2011
Area V.I.A. 3916

Area V.I.A.
4 NOV. 2011
RICEVUTO

ASSESSORATO AMBIENTE
SVILUPPO SOSTENIBILE

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

TEL +39.06.5168.9225
FAX +39.06.510779310



L'iter procedurale della delimitazione di una area di salvaguardia prevede il rilascio di un parere da parte del Comitato Tecnico Scientifico per l'ambiente (CTS). L'area in questione è stata discussa nella seduta del 22 marzo 2010.

In tale seduta il gestore Acqualatina ha evidenziato che il campo pozzi in esame è indispensabile al fabbisogno idrico della popolazione, poiché si tratta di acqua di buona qualità non reperibile in altre aree limitrofe.

Il Comitato conclude considerando il campo pozzi Spadellata *acquifero urbano* – ai sensi della DGR 5817/99- in quanto ubicato in area fortemente antropizzata ed industrializzata, la zona di rispetto sarà dichiarata ad “*efficacia limitata*” e pertanto, sarà necessario attuare una serie di misure, in particolare, i monitoraggi delle acque dovranno essere effettuati con frequenza maggiore rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente e i parametri da ricercare dovranno essere previsti ad “*hoc*” sulla base delle industrie presenti sul territorio e quindi dei possibili agenti inquinanti la falda.

Dovrà inoltre essere redatto un *piano degli interventi* da eseguire nel caso di fenomeni di inquinamento da presentare a questa Area entro 90 gg dal rilascio di questo parere e, se possibile, prevedere una *interconnessione* con altre fonti di approvvigionamento.

Quanto descritto interesserà un periodo temporale di quattro o cinque anni, dopodiché si procederà alla dismissione a fini idropotabili dei pozzi Spadellata con eventuale utilizzo ad uso industriale.

Nella seduta del 26/05/2010 viene espresso parere favorevole adottando le prescrizioni suddette.

Con nota prot. n.436552 del 10/10/2011 l'Area in indirizzo ha trasmesso a questa Area la nota della società ECOIMALLAGGI del 22/09/2011 contenente diverse integrazioni al progetto iniziale.

Tali integrazioni comprendono modifiche al progetto iniziale che portano minori rischi sotto il profilo ambientale, in particolare a tutela della risorsa idrica, e prevedono la realizzazione di tre pozzi di monitoraggio che permetteranno di controllare le acque sotterranee.

In conclusione, accogliendo le prescrizioni fissate nella seduta del CTS e le variazioni al progetto presentate da Ecoimballaggi, che assicurano una maggiore tutela della risorsa idrica e portano ad una diminuzione sostanziale dell'impatto ambientale dell'impianto in oggetto, si esprime parere favorevole alla richiesta in oggetto fermo restando che:

- dopo il periodo definito dal CTS in 5 anni il campo pozzi di via della Spadellata sarà dismesso da idropotabile e avviato ad altri usi.



- sia realizzato il monitoraggio delle acque sotterranee come previsto nella DGR 222/05;
- siano attuati gli interventi indicati per le captazioni ubicate in "acquifero urbano":
 - ✓ controlli analitici con frequenza ravvicinata;
 - ✓ adozione piano di intervento in caso di inquinamento;
 - ✓ Interconnessione, se possibile, della rete di distribuzione con altre fonti di approvvigionamento.

Si precisa infine che il presente parere è subordinato alla presentazione a questa Area del citato *piano di interventi* entro 90 gg dal rilascio dello stesso, in caso contrario il presente parere è da considerarsi decaduto, quindi privo di efficacia.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Silvana Rodolico

Il Dirigente Dell'Area
Dott. Aldo Palombo